

SCUOLA

Programma CDL 2006:

Continuare nell' azione di aiuto e di sostegno alla famiglia, garantendo servizi pubblici sempre più di qualità nella scuola (pag. 10).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

riforma dei cicli scolastici

- La nuova articolazione è così suddivisa:

a) scuola dell'infanzia (l'ex scuola materna);

b) primo ciclo, che comprende la scuola primaria (l'ex elementare) di 5 anni e la scuola secondaria di primo grado (l'ex media inferiore) di 3 anni;

c) secondo ciclo (l'ex scuola superiore), che comprende il sistema dei licei e il sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

- Il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione viene innalzato ad almeno 12 anni. L'alternanza scuola-lavoro, già prevista per la formazione professionale, viene estesa anche agli studenti dei licei. Verranno alternati momenti di studio a periodi di tirocinio presso aziende pubbliche o private. L'accesso all'Università viene garantito a chi frequenta il liceo (che dura 5 anni), ma anche a chi effettua corsi professionali di durata almeno quadriennale, dopo un ulteriore anno integrativo con un esame finale.

- La Lega Nord ha ottenuto che nella riforma dei cicli scolastici venisse inserito una novità fondamentale: la possibilità per le Regioni di definire autonomamente una quota di programmi, d'interesse della Regione stessa, collegati con la realtà locale.

devolution scolastica

- Per quanto riguarda il settore Istruzione, alla legislazione statale viene demandata esclusivamente la definizione delle norme generali tra cui si fanno rientrare l'ordinamento degli studi, gli standard di insegnamento, le condizioni per il conseguimento e la parificazione dei titoli di studio. Alla potestà esclusiva delle Regioni spetterà, invece, la disciplina degli assetti organizzativi e professionali, con particolare riguardo all'organizzazione scolastica, all'offerta dei programmi educativi di specifico interesse regionale, alla gestione degli istituti scolastici.

investimenti

- le risorse destinate alla scuola hanno avuto un significativo incremento negli anni 2002 e 2003: nel 2002 i finanziamenti complessivi destinati alla scuola sono stati pari a 36.840 milioni di euro, 1.053 milioni in più rispetto all'anno precedente. Nel 2003 il finanziamento complessivo è stato di 37.603 milioni di euro. Per l'anno 2004 si è registrato un'ulteriore crescita della spesa per l'area istruzione che sale a 40.269 milioni di euro, 4.482 milioni in più in bilancio rispetto al 2001. Nel 2005 la spesa complessiva per l'area istruzione ha raggiunto la cifra di 40.690 milioni di euro.

Programma di Prodi:

a pagina 231:

“La situazione italiana è paradossale: abbiamo (...) il minor livello di investimenti dedicati ai sistemi formativi, ulteriormente ridotti in questi anni dal centrodestra”.

I dati sopra riportati (fonte: Ministero dell'Istruzione) dimostrano che quanto riportato da Prodi e dall'Unione non corrisponde al vero.